

DL Cura Italia-prima nota di commento

Il decreto-legge n. 18/2020 (di seguito anche: DL), da oggi in vigore, è un provvedimento necessario e importante, anche da un punto di vista quantitativo, in quanto interviene su tutti i capitoli più rilevanti - sanità, lavoro, liquidità, fisco - e sulle maggiori criticità emerse con l'emergenza epidemiologica. Non mancano aspetti da rafforzare e da perfezionare, ma è da apprezzare la capacità di reazione messa in campo dal Governo rispetto alle conseguenze economiche della crisi.

Si tratta comunque di una prima risposta all'emergenza economica, che necessita di un'azione successiva altrettanto rapida, incisiva negli strumenti e massiva da un punto di vista delle risorse, per consentire di affrontare le gravi conseguenze che questa emergenza determinerà sulle imprese e sull'economia del Paese, prima che diventino irreversibili.

Serve un piano shock che impegni risorse quantitativamente rilevanti, che sostenga la liquidità delle imprese, a partire da rateizzazioni fiscali e meccanismi di compensazione, e faccia leva su tutte quelle misure necessarie per far fronte ai rilevanti cali della domanda privata e, quindi, di fatturato delle imprese.

Nel riconoscere, pertanto, l'importante sforzo compiuto dal Governo, riteniamo cruciale che si dia fin d'ora il quadro delle prossime "tappe", per restituire fiducia rispetto a un percorso di ricostruzione che dovrà far seguito a un evento correttamente equiparato a una guerra. Serve un comitato nazionale per l'emergenza economica - e Confindustria è a disposizione - che metta insieme proposte e le realizzi quanto prima.

Decisivo, in questo contesto, sarà il ruolo dell'Europa: in questi giorni ha assunto decisioni incoraggianti, come la sospensione di alcune clausole del Patto di Stabilità e Crescita e le misure temporanee sugli aiuti di Stato, ma che è ora chiamata a compiere azioni straordinarie per preservare i cittadini europei da una crisi le cui conseguenze rischiano di essere estremamente pesanti e di incidere irreversibilmente sul nostro modello economico e sociale.

Nel merito, il DL utilizza tutti gli spazi di bilancio per i quali il Governo aveva chiesto l'autorizzazione al Parlamento. Il deficit del 2020 peggiora quindi di 19,958 miliardi di euro, tra minori entrate e maggiori spese, mentre sono marginali gli effetti sugli anni successivi (1,5 milioni nel 2021 e 1,9 nel 2022). In termini di saldo netto da finanziare (differenza tra le entrate finali e le spese finali dello Stato), l'impatto del decreto nel 2020 arriva a 24,786 miliardi. La differenza con il deficit è che il saldo netto da finanziare include anche le partite finanziarie che non impattano sul deficit.

Come anticipato, il provvedimento delinea un ventaglio di interventi ad ampio spettro, che vanno dal potenziamento del Servizio sanitario al lavoro, alla liquidità e al supporto di imprese e famiglie.

1. In materia di **lavoro**, il decreto-legge articola i propri interventi lungo quattro direttrici: ammortizzatori sociali, sospensione dei licenziamenti, misure specifiche per i lavoratori (congedi parentali) sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria INAIL.

In particolare, molte attese erano le misure sul tema **ammortizzatori sociali** per i quali Il Governo ha configurato una ampia possibilità di ricorso alla cassa integrazione, all'assegno ordinario per chi è iscritto al FIS o ai fondi di solidarietà bilaterale, ovvero alla cassa in deroga sostanzialmente per tutti i lavoratori. motivando la riduzione o la sospensione dell'attività con la causale "emergenza COVID 19". In proposito, la volontà del Governo sarebbe di concedere

l'ammortizzatore sociale retroattivamente (23 febbraio), per un massimo di 9 settimane da fruire entro il mese di agosto. Tuttavia, per ovviare a una cattiva formulazione del testo, appare urgente un intervento chiarificatore dell'INPS sulle procedure da seguire, con riferimento soprattutto all'informazione e consultazione sindacale. Inoltre, occorre considerare anche la situazione delle imprese che hanno avviato una procedura di cassa integrazione guadagni straordinaria, ma non hanno ancora ottenuto il decreto di concessione.

Il decreto interviene anche in tema di **licenziamenti** prevedendone la sospensione. Si tratta di una misura drastica, che comprime la libertà di impresa ma che può trovare un qualche bilanciamento nella "durata limitata" nel tempo. Un'eventuale proroga potrebbe non essere più giustificata anche in considerazione del fatto che i vari interventi straordinari sul sostegno al reddito hanno durata altrettanto limitata nonché finanziamenti limitati.

Per i dipendenti del settore privato sono previsti ulteriori 15 giorni di congedo o, in alternativa, un bonus una tantum di 600 euro da utilizzare per prestazioni di assistenza a figli (babysitting). Si tratta di misure straordinarie per i lavoratori che si trovano a dover affrontare il problema della gestione dei figli minori di 12 anni rimasti a casa per la sospensione delle attività didattiche.

La **quarantena** viene poi equiparata alla **malattia**. Come in precedenti provvedimenti, in deroga alle norme vigenti, si prevede che le prestazioni previdenziali che sarebbero a carico del datore di lavoro possano essere, previa domanda agli Istituti previdenziali, posti a carico dello Stato. Il finanziamento della misura pare però molto limitato (130 milioni per il 2020) e in caso di sfioramento del tetto del finanziamento l'istanza non viene accolta.

2. Sul fronte del sostegno alla **liquidità** delle imprese, le misure varate con il Decreto sono, nel complesso, condivisibili.

La **moratoria** fino a settembre sul pagamento delle rate dei vecchi prestiti dalle imprese alle banche (capitale e interessi), sulle scadenze dei finanziamenti non rateali e sulle linee di credito a breve è cruciale per ridurre nell'immediato le esigenze di liquidità. Si tratta di un intervento positivo e auspicato dalle PMI in difficoltà. La misura dovrebbe coprire finanziamenti alle imprese (nelle varie forme tecniche) per circa 219 miliardi e attivare maggiore liquidità per oltre 87 miliardi in termini di: rate sospese (33 miliardi) e maggiore liquidità utilizzata su linee di credito a breve termine (22 mld), anticipazioni su crediti (4 mld) e altri finanziamenti (29 mld).

Importante anche il potenziamento, per nove mesi, del **Fondo di Garanzia per le PMI**, rifinanziato con 1,5 miliardi, che mira a sostenere il flusso di nuovo credito bancario alle PMI: vengono innalzate le percentuali di copertura con possibilità di arrivare anche fino al 90%, azzerati i costi di utilizzo del Fondo e alzato l'importo massimo garantito a 5 milioni per impresa. Con lo stanziamento aggiuntivo (in caso di copertura all'80% di tutte le operazioni) il Fondo potrebbe attivare circa 55 miliardi di nuovo credito. In sede di conversione, Confindustria rappresenterà l'esigenza di potenziare le misure contenute nel DL ed estenderle alle mid-cap.

Cassa Depositi e Prestiti svolgerà un ruolo simile per la garanzia di prestiti bancari a favore delle imprese più grandi, non coperte dal Fondo ma colpite dall'emergenza, usufruendo di garanzie statali finanziate per 500 milioni nel 2020.

È stata poi prevista, in linea con quanto sollecitato da Confindustria, la possibilità che con un successivo decreto attuativo siano introdotte ulteriori misure di sostegno finanziario alle imprese, anche grandi, nella forma di **finanziamenti agevolati e di garanzie fino al 90%**. Tali

misure potranno avere le più favorevoli caratteristiche previste dal nuovo *Temporary Framework* sugli aiuti di Stato. L'effettiva portata di tale intervento potrà essere valutata solo a seguito della sua attuazione, ma potrebbe rappresentare lo strumento per sostenere anche le grandi imprese e sarebbe in linea con quelli annunciati da Francia e Germania.

3. Il decreto-legge prevede poi la **sospensione** e il **differimento** di una serie di **versamenti e adempimenti fiscali e contributivi**, per scongiurare il tracollo delle attività produttive.

Con riguardo ai **versamenti tributari, contributivi e dei premi INAIL**, le misure sono differenziate in funzione del settore economico di appartenenza, della dimensione e dell'ubicazione dell'impresa. In particolare, la sospensione delle ritenute, degli adempimenti e versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali e dei premi è prevista, su tutto il territorio nazionale, fino al 30 aprile, a beneficio di una serie di settori tassativamente indicati.

Lo slittamento dei termini, specie quello per i versamenti più imminenti, è stato ottenuto con fatica e grazie a ripetute sollecitazioni da parte di Confindustria. Merita sottolineare, al riguardo, che sin dalle prime bozze del decreto-legge, abbiamo stigmatizzato la concessione di una proroga di soli quattro giorni - dal 16 al 20 marzo 2020 - per le imprese non rientranti nei settori cd. maggiormente colpiti e con fatturati superiori ai 2 milioni di euro, poiché non rappresenta una risposta adeguata alle difficoltà riscontrate specie dalle PMI manifatturiere. Tuttavia, il Governo ha segnalato la necessità di non inaridire i flussi di cassa, cruciali in questa fase per tamponare l'emergenza su altri fronti, *in primis* quello sanitario. Nella versione definitiva, il decreto-legge concede la proroga a maggio 2020 solo per le imprese con sede legale o operativa nelle province di Bergamo, Cremona, Lodi e Piacenza, anche se con fatturato superiore a 2 milioni e solo con riguardo ai versamenti IVA scadenti nel mese di marzo 2020. Inoltre, il decreto differisce, al mese di maggio, anche il versamento dell'IVA in scadenza a marzo per i soggetti della originaria "zona rossa", in precedenza prorogato al 30 aprile (DM 24 febbraio 2020).

Si tratta, comunque di primi interventi che sarà necessario prorogare, qualora le negative ricadute economiche derivanti dall'emergenza sanitaria dovessero protrarsi nel tempo.

Con riguardo, invece, agli **adempimenti tributari**, è stata disposta una sospensione a favore di tutte le imprese degli adempimenti in scadenza nel periodo tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020. Tutti gli adempimenti sospesi dovranno essere assolti entro il 30 giugno 2020. Anche in questo caso si tratta di primi interventi che sarà necessario prorogare qualora le misure di contenimento dovessero essere prolungate.

Tenuto conto dell'emergenza sanitaria e delle misure di contenimento adottate, sono altresì sospesi i **termini relativi alle attività di liquidazione, controllo, accertamento, riscossione e di contenzioso**, scadenti nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020. La sospensione riguarda anche i termini di risposta dell'Agenzia delle Entrate alle istanze di interpello. Parallelamente, però, si dispone la proroga di due anni dei termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività di accertamento degli uffici dell'Agenzia delle Entrate che scadono entro il 31 dicembre 2020. Si tratta di un intervento sproporzionato, che è stato prontamente stigmatizzato.

Inoltre, con l'obiettivo di supportare imprese e lavoratori, sono state introdotte **misure di sostegno fiscale** che riguardano l'erogazione di un premio di 100 euro a favore dei dipendenti che, nel mese di marzo 2020, prestino la propria attività presso la sede di lavoro; un credito di imposta per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro.

Da ultimo, molto apprezzate, e in linea con le prime interpretazioni fornite da Confindustria, le indicazioni fornite con riguardo al **trattamento fiscale delle iniziative di solidarietà** messe in campo da imprese e cittadini, che potranno stimolare ulteriori campagne di raccolta fondi.

Infine, è prevista la sospensione di alcuni adempimenti in materia ambientale che tuttavia rappresentano solo una minima parte degli oneri gravanti sulle imprese. Appare quindi necessario rafforzare tale filone di intervento, disponendo la sospensione di una serie di adempimenti amministrativi in campo **ambientale ed energetico**, che le imprese sono impossibilitate a rispettare in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

4. Il provvedimento contiene una serie di interventi sulla **filiera dei trasporti**, positivi nel complesso, tra cui: *i)* l'inserimento dei servizi di trasporto merci tra quelli che beneficiano della sospensione dei versamenti fiscali e contributivi e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, come fortemente richiesto da Confindustria; *ii)* nel trasporto marittimo, la disapplicazione della tassa di ancoraggio attribuita alle Autorità di Sistema Portuale, la sospensione dei canoni demaniali portuali fino al 31 luglio, con rateizzazione fino al 31 dicembre del pagamento alle Autorità portuali e il differimento di 30 giorni, con cauzione, del pagamento dei diritti doganali in scadenza tra l'entrata in vigore del DL e il 30 aprile 2020.
5. Il decreto-legge prevede poi misure di potenziamento del **Servizio Sanitario Nazionale** a fronte dell'emergenza COVID-19 incrementando di 1,410 miliardi di euro il Fondo sanitario 2020 e, sempre per il 2020, di 1,650 miliardi di euro il Fondo per le emergenze nazionali. Gli interventi sottolineano il rilevante ruolo della filiera della salute privata a supporto e a integrazione delle reti assistenziali pubbliche. Ciò con riferimento sia al ricorso alle strutture sanitarie private - accreditate e non - in ausilio alle funzioni assistenziali soprattutto di terapia intensiva, sia al ruolo delle imprese del settore delle tecnologie, dei dispositivi medici e dei farmaci.

In proposito, sono previsti nuovi incentivi per la produzione e la fornitura di **dispositivi medici**. Si tratta di una misura positiva che risponde alle esigenze degli operatori e del Paese e potrebbe essere importante l'utilizzo di analoghi strumenti anche per sostenere lo sviluppo di nuovi dispositivi da parte delle imprese italiane che stanno partecipando all'azione europea e internazionale tesa a sviluppare vaccini e cure per il COVID-19.

Con queste misure si inverte una rotta di contrazione del finanziamento del SSN di questi anni e si riconosce la valenza strategica di assicurare produzioni nazionali di beni e servizi sanitari nel nostro Paese, mediante misure di politica industriale e di sostegno alla ricerca.

6. Infine, in tema di **internazionalizzazione**, è rimesso a un nuovo Fondo per la promozione integrata il compito di realizzare iniziative promozionali di sostegno all'export; inoltre, le PMI potranno beneficiare di un co-finanziamento a fondo perduto per le attività di internazionalizzazione finanziate da Simest e sono semplificate le procedure di rilascio della garanzia dello Stato in favore di SACE.